

BOLLETTINO
BIMESTRALE

DEL
SANTUARIO



LA
MADONNA
DEL
ROSCIGNO

LANOENI

A. Schaffner
XII

La Madonna del Boschetto

BOLLETTINO DEL SANTUARIO — CAMOGLI (Genova)

Direzione ed Amministrazione presso Mons. Rettore

Conto Corrente postale N. 4/172

Mater Dolorosa

A voler compendiare lo strazio della Madonna nella Passione del Cristo, penso che non ci sia frase migliore di quelle due semplici parole, che spesso ripetiamo quando si parla dell'Addolorata: « Mater dolorosa ».

Sì, soprattutto come Madre, la Vergine ha sofferto: come Madre di Dio, e come Madre degli uomini.

La Madre dolorosa di Dio!... La circoncisione, la fuga in Egitto, la perdita di Gesù nel Tempio non furono che il preludio: tutta la tragedia si consumò sul Calvario.

Sotto il cielo imbrunito, nonostante che il mezzogiorno fosse passato da poco, si ergevano tre croci: due per i ladroni e in mezzo stava quella del Figlio di Dio.

Gesù aveva la testa coronata di spine, gli occhi senza lacrime, ma gonfi; le palme delle mani e le piante dei piedi trafitte e tutta la persona una piaga. La Santa Vergine ai piedi della Croce. Ai piedi del patibolo ritta, immota, senza parole, senza lamenti, stava la dolorosa Madre dell'Unigenito Divino. Ella tutto vedeva, vedeva ogni stilla di Sangue rigare la persona del suo Figliolo, vedeva l'orribile morte avvicinarsi lentissimamente.

Ella tutto udiva: era costretta a sentire tutte le bestemmie, le ironie, gli insulti banali, le sghignazzate, che contro suo Figlio morente latravano dalle bocche infernali.

« Il più grande spettacolo che fosse mai » scrive S. Nicola, che ha ripieni di stupore tutti gli Angeli del Cielo e n'empirà tutti i Santi in tutta l'eternità è questo mistero ineffabile, pel quale furono vinti i demoni e riconciliati gli uomini a

Dio. Questo prodigio stupendo di un Dio, che patisce per i suoi schiavi e per i suoi nemici non ebbe allora per testimonio che la S. Vergine. Gli ebrei ed i pagani non videro in esso altro che un uomo che odiavano e disprezzavano; le donne della Galilea non videro che un giusto, che si faceva morire crudelmente. Maria sola, rappresentante la Chiesa, vide qui un Dio che pativa per gli uomini.

Maria sola, per conseguenza, sentiva pietà di questi divini patimenti e ne divideva il dolore infinito, l'infinità....

Cristiani, figli di Maria, che la considerazione dei dolori della Vergine non passi senza frutto davanti all'anima vostra! Ed il frutto sia quello che è, consigliato nel libro Ecclesiastico: *Gemitus matris tuae ne obliviscaris*. - Non esser sordo al gemito di tua madre ». Quando il mondo ti affascina con i suoi piaceri e non sai come strapparti dalla mente i fantasmi di delizie velenose ricordati del dolore di Maria, di questa tua Madre dolorosa... *gemitus matris tuae ne obliviscaris*.

Nelle tentazioni violente: quando le tue forze sono quasi annichilite e i tuoi piedi stanno per sdruciolare fuori dal retto sentiero, quando l'occasione malvagia o l'ardore della passione ti sospingono ricordati del gemito di Maria e non dimenticaré la tua Madre dolorosa.... *gemitus matris tuae ne obliviscaris*.

Oh! uomini miserabili! Quale pensiero vi agita? volete voi un'altra volta elevare la croce a Gesù? Volete rinnovellare a Maria il suo strazio?

Gemitus matris tuae ne obliviscaris...!

DON DOMENICO MARINI

Il Bollettino «LA MADONNA DEL BOSCHETTO» continua il dialogo che nel lontano 1518 la Vergine benedetta iniziava con Angela Schiaffino.

Per esso nelle case, dentro i cuori risuona l'armonia delle voci che con sempre nuove, più alte vibrazioni esprimono insieme i desideri della Celeste Madre e la regale generosità della sua beneficenza ed il riconoscente, inestinguibile amore dei figli.

Altre voci salgono dal mare e dalla terra di Camogli, ma quella del Bollettino, per i vivi e per i morti, è la più alta, la più bella: è voce di fede, voce di cielo.

La predilezione della Madonna resti perenne su cotesto popolo forte e gentile e su tutti moltiplichi la preziosità delle sue benedizioni.

† PAOLO BOTTO
Arcivescovo di Cagliari

L'alta parola dell'insigne Arcivescovo di Cagliari, nel mentre torna a decoro del nostro Bollettino, sarà certo di incitamento ai nostri concittadini per il maggiore incremento della loro devozione alla Patrona e Regina di Camogli.

Siamo molto grati a S. Ecc. Mons. Paolo Botto per la sua particolare benedizione che a tramite di questo periodico mariano manda dalla sua terra sarda alla popolazione camogliese invocando su di essa il continuo effluvio di grazie celesti per tutti i lettori ed i devoti della Madonna.

E rinnoviamo riconoscenti il fervido augurio al Presule Ligure di ogni spirituale consolazione nello svolgimento del suo pastorale ministero per il bene delle anime e per la gloria della Chiesa.

LA REDAZIONE DEL BOLLETTINO



S. E. Mons. PAOLO BOTTO Arcivescovo di Cagliari

LA PAROLA DI MONS. RETTORE

La Conferenza del Terz'Ordine Francescano. - *Da quasi cinquant'anni vive, fiorisce, opera egregiamente, all'ombra del Santuario, sotto lo sguardo ispiratore e benedificante di N. S. del Boschetto.*

Le consorelle non sono molte, ma tutte animate dallo spirito del loro Seráfico Padre. Guida, la regola di S. Francesco.

Le consorelle francescane tendono all'ascensionale perfezionamento spirituale e si esercitano nelle opere della carità cristiana. Il lunedì dopo la quarta domenica di ogni mese si adunano in un locale annesso al Santuario, ascoltano la spiegazione della regola od una breve meditazione e s'accordano sulla visita all'ospedale, segnalano persone povere meritevoli e bisognose di aiuto e s'impegnano di partecipare alla S. Messa che ogni mese nel Santuario si celebra a suffragio delle consorelle defunte ed infine prendono nota delle assoluzioni generali ed indulgenze plenarie ricorrenti durante il mese. Nel giorno stabilito sei consorelle si portano in visita ai degenti nel civico ospedale e recano ad ogni ricoverato il dono di un sorriso, di una parola confortante seguito da dolci, frutta, caffè ed altro.

Nell'anno testè decorso furono distribuiti ai poveri ammalati, doni per alcune decine di migliaia di lire. Anche i poveri a domicilio hanno la visita confortatrice e soccorritrice delle Terziarie Francescane del Boschetto.

Abbiamo voluto segnalare questa benefica istituzione, fiduciosi che buone signore e signorine vogliano ad essa iscriversi e comunque il nostro scritto possa muovere anime generose, desiose di fare del bene nell'umile nascosta forma evangelica, anche se lontane dal Santuario ad inviare alla Conferenza offerte e doni che saranno per i benefattori ragioni di merito presso Dio; e per i beneficati sollievo e conforto.

Seguendo una lodevole tradizione che dura ormai da molt'anni le Terziarie Francescane del Boschetto, presentarono all'Eccellentissimo Arcivescovo di Genova, una generosa offerta pro Seminario diocesano. S. Ecc.za Rev.ma per il tramite di Mons.

Rettore del Seminario fece pervenire alle offerenti la Pastorale Benedizione e l'assicurazione delle preghiere dei seminaristi beneficati.

La Biblioteca Circolante del Santuario. Ad opera di una zelante e capace signora è stata ben attrezzata ed arricchita di ottimi e moderni volumi di sana lettura e di cultura. Nell'anno testè trascorso si è fatto un buon lavoro ed a parecchie centinaia ascendono i libri affidati alla lettura dei numerosi richiedenti. Anche questa opera tanto moralmente proficua, richiami l'attenzione dei nostri concittadini e saranno davvero providenziali le offerte o il dono di libri alla nostra biblioteca. Ciò varrà per poter, su più ampia scala, in mezzo all'espandersi della stampa libertina e corrottrice, disporre, specialmente per la gioventù, di letture sane ed educatrici.

IL RETTORE

CRONACA del Santuario

Spenta l'eco delle feste settembrine al nostro Santuario in onore della gloriosa Regina del Cielo la « laus perennis » continua ininterrotta e con maggior fervore ai piedi del Trono che la Vergine SS.ma ha voluto, con materna predilezione, in questo lembo di terra privilegiata.

La pia pratica del mese del S. Rosario, si svolge ogni sera all'altare della nostra Madonna, innanzi al SS.mo esposto solennemente. La festa del S. Rosario si è distinta per un gran numero di Comunioni, per la recita dell'intera corona e la supplica alla Madonna di Pompei seguita dalla Benedizione Eucaristica e dalla « scoperta ».

16 ottobre. - I parrocchiani di Chiesino in Val Varena (Pegli) guidati da quel benemerito prevosto don Giuseppe Mascardi, che celebra all'altare della Madonna, compiono il loro pellegrinaggio e danno lodevole esempio di pietà. Nel pomeriggio i

pellegrini tornano al Santuario per la recita del S. Rosario ed ascoltano il discorso di Mons. Rettore che conclude la bella giornata mariana con la benedizione eucaristica.

25 ottobre - Le scuole civiche elementari del centro guidate dagli insegnanti vengono al Santuario per invocare con la rituale benedizione la materna protezione per il nuovo anno scolastico 1949-50. Mons. Rettore rivolge alla popolazione infantile parole di circostanza.

La festa della regalità di Cristo conclude il mese di ottobre con la celebrazione delle funzioni volute per iniziativa dell'Apostolato della Preghiera, Centro del Boscetto. Buona partecipazione di fedeli alla S. Comunione ed all'Ora Santa di Adorazione svolta nel pomeriggio e predicata con zelo ed unzione dal rev. Mons. Rettore.

Col triduo a suffragio delle anime del purgatorio ha inizio il mese dedicato ai fedeli defunti. Con commossa pietà i devoti hanno partecipato alla S. Comunione e il giorno dei Morti alla pia pratica collettiva per l'acquisto dell'indulgenza plenaria - *toties quoties* - applicabile alle anime del purgatorio.

Dal 13 al 20 ottavario per le anime dei confratelli e consorelle della Ven. Arciconfraternita dei Sette Dolori. Predicazione attenta e devota del nostro concittadino canonico Prospero Costa. Segue il secondo degli ottavari, dal 20 al 27 a cura della Confraternita della Consolazione. Il discorso di chiusura viene pronunciato dal rev. Mons. Rettore. La più bella festa mariana dell'anno, l'Immacolata Concezione, preceduta dalla novena, mattino e sera, viene celebrata l'8 dicembre con un tempio affollato di fedeli. Discorso celebrativo del rev. Rettore. Siamo giunti ormai al ciclo natalizio che viene ricordato al Boscetto con particolare festività. Il bel presepio al quale sono state dedicate cure particolari è stato la meta preferita delle famiglie camogliesi, delle popolazioni dei dintorni, di numerosi istituti di beneficenza che hanno condotto i loro bimbi ai piedi del Divino Infante.

L'Anno Giubilare.

Per disposizione dell'Ordinario è stata concessa in via eccezionale la celebrazione della Messa di Mezzanotte all'inizio del

l'Anno Santo anche nel nostro Santuario. Si ricorda infatti che allo scadere del secolo XIX ed all'aprirsi del XX identica funzione venne celebrata nel Tempio della Madre.

Assai prima della funzione si conta una moltitudine di devoti qual non si ravvisa anche nelle più grandi occasioni. L'altare della Madonna riverbera alla luce fluorescente di numerose candele elettriche. Un magnifico arco di lumiere spande intorno all'altar maggiore una luce calda sapientemente disposta. La Vergine SS.ma dal suo Trono di grazie e di misericordie sorride alla folla che si stringe con grande amore alla Madonna benedetta ed offre alla Vergine SS.ma ed al Divin Suo Figlio le preghiere più belle, i voti più ardenti per l'anno novello, l'anno di grazia e del perdono, l'anno del grande ritorno. Tutti hanno sacrificato volentieri al Signore Gesù ed alla Madre celeste qualche istante di effimera gioia, passatempo tradizionale, nella sera del Capodanno, e si sono trovati con una magnifica armonia di cuori in devota preghiera al nostro Santuario. La funzione ha inizio con la recita del Santo Rosario ed i quindici Misteri vengono meditati in forbita sintesi dal rev. Vice Rettore don Domenico Marini. Segue il canto del « Te Deum » e l'ultima scoperta « pro gratiarum actione » del morente 1949. Allo scoccar della mezzanotte si inizia la celebrazione della funzione propiziatoria e dopo il canto del « Veni Creator Spiritus » a voce di popolo, il Rev.mo Mons. Giacomo Crovari, rettore, inizia il S. Sacrificio della Messa alla quale partecipa la massa dei fedeli con le risposte del ministro. E pertanto si sprigionano soavi armonie pastorali sciolte da mani maestre e si propagano sotto le volte del tempio in una successione di alta spiritualità che incatena l'animo dei presenti nell'ora soave ed insolita e nell'istante che rimarrà indimenticabile per quanti vi hanno partecipato. Siedeva all'organo il rev. Padre salesiano don Agostino Razeto, nostro esimio concittadino. Al Banchetto degli Angioli tutti, senza tentennamento, giovani ed uomini maturi per i primi e poi tutto il popolo si è accostato con fede profonda e con esemplare pietà. Dopo la S. Messa Mons. Rettore ha rivolto parole di ringraziamento e di incitamento a perseverare, a ricor-

dato gli assenti per doveri improrogabili, i naviganti, gli infermi a tutti ha mandato il suo pensiero e li ha accomunati nella preghiera che nel momento sublime ha rivolto a Gesù Ostia, e non ha tralasciato un commosso memento per le anime dei trapassati. La benedizione col Venerabile e la « scoperta » di propiziazione, unitamente al bacio del S. Bambino, ha concluso l'augurale funzione di Capo d'anno. L'anno del Giubileo non poteva aver migliore inizio.

Durante l'intera giornata sono seguite le sacre funzioni con orario festivo. Dopo i vesperi discorso di Mons. Rettore, rinnovazione dei voti battesimali. La festa della Manifestazione di Gesù conclude il ciclo natalizio con la sua degna celebrazione. Il giorno 8 gennaio si svolge, accuratamente preparata, la domenica Eucaristica secondo le intenzioni del Sommo Pontefice, per l'Anno Santo. Sante Comunioni, frequentati i turni di adorazione conclusi con la recita delle quindici poste del S. Rosario e la predica di Mons. Rettore.

Una delle prime feste dell'anno, molto cara ai camogliesi è la commemorazione del più grande figlio della nostra terra S. Giovanni Bono, che fu il 35° vescovo di Milano (649-660). E' la festa di famiglia che tutti i camogliesi ricordano fin dalla più tenera infanzia, perchè è vero che al nostro Santuario dopo la divozione alla Regina del Cielo, S. Giovanni Bono, che si vuole abbia avuto i natali nei pressi del Boschetto, riscuote un largo tributo di onore e di preghiere da parte della nostra buona popolazione. Domenica 22 gennaio preceduta da apposito triduo si svolge la festa, con un susseguirsi di S. Messe lette ogni mezz'ora, e quella della comunione generale celebrata da Mons. Rettore. Messa cantata in musica è stata celebrata dal rev. Padre Priore degli Olivetani. Nel pomeriggio dopo i vesperi officiati dal rev. Arciprete il rev. prof. Agostino Queirolo, oratore d'eccezione, ha trattenuto la folla di fedeli, fra i quali abbiamo notato molti dei centri a noi vicini, con la recita di un insuperabile panegirico.

La benedizione eucaristica ed il bacio dell'insigne reliquia ha dato termine alla indimenticabile funzione. La chiesa era addobbata ed illuminata con fine buon gu-

sto e la musica religiosa è stata affidata alla cantoria dei fratini delle Missioni francescane di Recco. Il santo della gioventù moderna, S. Giovanni Bosco, che in vita fu al Boschetto dove celebrò e rivolse la sua apostolica parola ai nostri vecchi, ha la sua celebrazione l'ultima domenica di gennaio. Si distingue questa festa per l'intervento dei giovani, degli uomini che con slancio commovente partecipano ai SS. Sacramenti. La devozione al grande apostolo che è costante lungo l'anno si ravviva in questa felice circostanza. Messa solenne in canto gregoriano è stata celebrata dal rev. P. don Guido degli Olivetani. Dopo il canto dei vesperi il rev. Angelo Frugone, parroco a Semorile ha detto con impareggiabile slancio e profondità di concetti il panegirico. La folla che ha assiepato il tempio durante la funzione si è riversata alla balaustra per il bacio della reliquia.

Sposi novelli al Santuario.

Il 10 ottobre vengono al Santuario gli sposi Trebiani Peppino e Pierini Licia e Figallo Lorenzo e Corvo Luigina. Per tutti la funzione propiziatrice con augurali parole di Mons. Rettore. Il 20 novembre è la volta di Buccarello Vittorio e Toron Luigina ed il 23 dello stesso mese Bruno De Scalzi e Dondero Margherita che ricevono la benedizione della nostra Madonna nel giorno delle nozze.

8 dicembre. — I coniugi Marsella, nel bel giorno sacro a Maria festeggiano la fausta data delle nozze d'argento, circondati dai figli e dai famigliari. Il rev. Vice Rettore Don Domenico Marini che ha celebrato il S. Sacrificio ed ha officiato la scoperta di ringraziamento, ha rivolto particolari espressioni di felicitazione e di benedizione ai festeggiati.

Il 7 gennaio con numeroso seguito di parenti ed amici, si recano al Santuario a chiedere la protezione sulla nuova famiglia gli sposi novelli Schiaffino Prospero e Nory Valiani. Mons. Rettore rivolge ai novelli sposi ispirate parole per la lieta circostanza.

Il 28 gennaio si trovano ai piedi della Gran Madre gli sposi Bisso Prospero e Toron Renata ed il 29 Cantalupi Adriano e Dimetti Silvana. Per tutti celebra il rev. Rettore che invoca la benedizione della nostra cara Madonna sopra gli sposi.

A ROMA A ROMA!

Il Giubileo ordinario concesso dal Santo Padre felicemente regnante, Pio XII, ha richiamato fin da questi primi mesi, del 1950, nella Città Eterna folle innumeri di pellegrini che colà giungono con ogni mezzo possibile per lucrare la grande indulgenza. Già transitano dalle nostre linee ferroviarie smisurati convogli che dopo lunghe ore e qualche volta dopo giornate di viaggio conducono alla santa meta torme di pellegrini, altri sono giunti per mezzo di piroscafi e seguendo il moderno progresso v'ha chi fa uso anche della via aerea per il viaggio meritorio. Fra tanta variazione di mezzi non mancano i pii romei che si sobbarcano ad estenuanti viaggi a piedi per aggiungere un non lieve sacrificio all'acquisto del S. Giubileo. E finora son trascorsi pochi mesi del novello anno, i meno felici per la indizione di viaggi lunghi e faticosi. Comunque le strade di Roma, le piazze delle Basiliche maggiori, come lo dimostra la nostra illustrazione, si popolano di una nereggiante folla di italiani e stranieri, di gente di ogni colore e razza affratellata nel Credo di Cristo e ancor oggi, come in circostanze similari, ci è dato di rimanere commossi ad assistere alle lunghe e ben ordinate processioni di pellegrini oranti che preceduti dalla croce dal clero, dai vescovi e cardinali, compiono con esemplare pietà le opere ingiunte per l'acquisto collettivo della grande Indulgenza.

A Roma sono volti gli occhi di tutto il mondo e da Roma proviene il Verbo pacificatore, animatore e ammonitore del « dolce Cristo in Terra ».

Molti sono i pellegrinaggi che si annunciano dall'estero e altrettanti quelli delle diocesi europee ed italiane che non mancheranno al grande richiamo. A maggior chiarimento offriamo ai nostri lettori le condizioni comuni per l'acquisto del Giubileo:

1) La Confessione e la Comunione; 2) il pellegrinaggio alle quattro Basiliche Maggiori: S. Giovanni in Laterano - S. Pietro - S. Paolo - Santa Maria Maggiore. La re-

cita in ogni visita, di tre Pater, Ave e Gloria al SS.mo Sacramento; un altro Pater, Ave e Gloria secondo l'intenzione del S. Padre; e del Credo.

L'indulgenza Giubilare si può acquistare quante volte si vuole, purchè ogni volta, si sia in istato di grazia e si ripetano le visite alle Basiliche suddette recitando le preghiere suindicate. Ogni Indulgenza Giubilare è applicabile ai defunti.

Chi non potrà pellegrinare a Roma durante l'Anno Santo potrà acquistare la eccezionale Indulgenza ciascuno nel suo luogo di origine dal Natale del 1950 al Natale del 1951. Le chiese da visitare e le pratiche da compiere verranno fatte conoscere dagli ordinari.

Per quelle classi di persone alle quali non sarà dato di poter compiere le pratiche comuni nè durante l'Anno Santo in Roma nè in quello vegnente nei rispettivi paesi e son questi in massima i religiosi di clausura, i carcerati, i prigionieri, gli esiliati, gli internati, gli infermi, i vecchi, ecc. A tutti costoro e ad altri specificatamente indicati nella Costituzione Apostolica *Jam promulgato* il Santo Padre ha concesso la dispensa dalle visite alle Basiliche romane ed alle chiese che nelle varie diocesi verranno a suo tempo fissate, dando facoltà ai vescovi ed ai confessori di commutarle in altre pratiche di pietà, secondo le possibilità di ciascuno.

Dalla nostra archidiocesi si sono compiuti alcuni pellegrinaggi con esito consolantissimo ma altri ve ne sono in programma e certamente, data la buona stagione varranno a richiamare un gran numero di partecipanti.

Sotto l'alta Presidenza e la partecipazione di S. Ecc.za Rev.ma il nostro amatissimo Arcivescovo, Mons. Giuseppe Siri, il primo pellegrinaggio che si svolgerà per l'acquisto del Giubileo, sarà dall'11 al 17 maggio prossimo. Esso avrà una diramazione facoltativa Assisi - Loreto.

Altri pellegrinaggi avranno luogo dal 13 al 18 luglio, con diramazione facoltativa ad Assisi, dal 13 al 17 luglio ed un

pellegrinaggio economico per lavoratori si svolgerà dal 16 al 20 agosto. Ultimo pellegrinaggio, con diramazione facoltativa a Pompei avverrà dal 15 al 20 settembre.

E' possibile anche il pagamento rateale delle quote dei pellegrinaggi ed infatti la Compagnia Generale Fiduciaria per accordi col Comitato Nazionale per l'Anno Santo ha emesso una speciale polizza «*Peregrinatio Anno Santo*» per mezzo della quale ogni dipendente da Ente pubblico o privato può ottenere l'anticipo della somma occorrente per il pellegrinaggio da rimborsarsi mediante trattenute mensili sullo stipendio. Ai pellegrini giunti a Roma sono riservati oltre il trasporto ai vari alloggiamenti, il trasporto alle quattro basiliche per le visite giubilari, una gita panoramica e visite artistiche al Pantheon, Campidoglio, Fori Imperiali, Colosseo, Monumento a Vittorio Emanuele II, Fon-

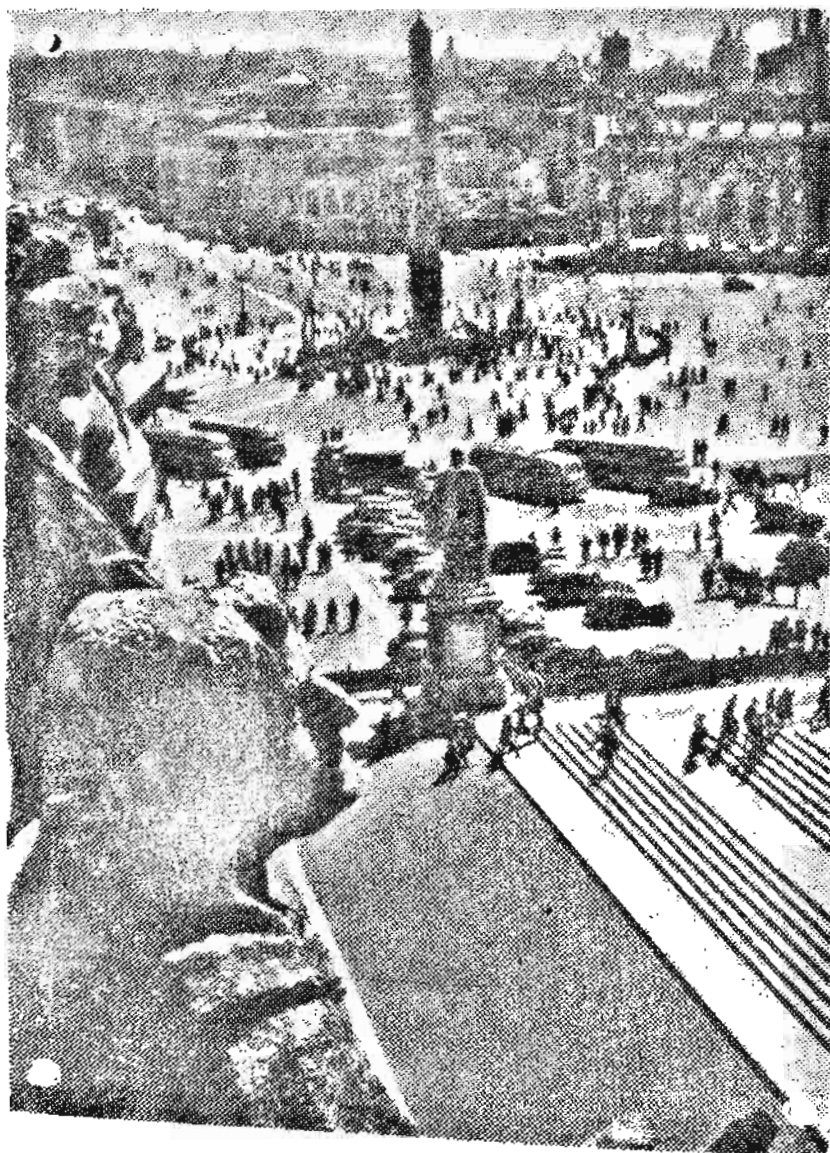
tana di Trevi, Piazza Colonna ed al Pincio. Non mancherà una speciale visita alle Grotte Vaticane ed alla Città del Vaticano. Ogni pellegrinaggio avrà una udienza dal S. Padre. Anche il trasporto alla stazione per il viaggio di ritorno, verrà eseguito per mezzo del torpedone. Le quote di partecipazione comprendono il viaggio da Genova a Roma e ritorno, la «*Busta del Pellegrino*» contenente distintivo guida, libro di preghiere, libretto a tagliandi per riduzioni, la pensione completa a Roma per la durata del pellegrinaggio (tre pasti al giorno compreso per gli Istituti Religiosi anche il vino, i trasporti in Roma dalla stazione agli alloggi e viceversa ed attraverso la città per le visite giubilari e artistiche come da programma e l'assistenza ai pellegrini. Nelle quote non è compreso eventuale vitto in treno e facchinaggio alle stazioni.

Le condizioni suesposte sono oltremodo vantaggiose e danno a molti la possibilità di partecipare al grande Giubileo del 1950.

I cattolici devono sentire l'invito che proviene da Roma.

Tutti pellegrini in quest'anno di grazia.

(u. d. r.)



La folla di pellegrini che giornalmente si reca alla Basilica di S. Pietro vista dai terrazzi del Vaticano.

OFFERTE

Ottobre - Novembre - Dicembre
1949

Pro Santuario N.S. del Boschetto per chiedere protezione ed in ringraziamento di favori ottenuti

Offrirono L. 10.000: Ing. Architetto Nino Repetto in memoria della defunta sua mamma Sig.ra Tarin.

Offrirono Dollari 3: Maggiolo Cecilia — Brooklyn.

Offrirono L. 2000: A. F. — Razeto Anna e Dino, Verona — N. N. — Famiglia Rovegno in memoria di Massa Maria.

Offrirono L. 1000: C. R. — Monti Cav. Giuseppe, Napoli — M. T. — R. A. — P. C. — M. M. — Anna e Dina Razeto, Verona — N. N. Miriam Cipollina Amoretti.

Offrirono L. 500: Pezzini ved. Bottini, Vengone — Castello Maria — Famiglia Caciagli in memoria Sac. Salvi Guido — Fasce Maria in memoria del marito sig. Fontana — Olivari Nino — Olivari Maria in Massari — Ansaldo G. B. N. N. — Rev. Emanuele Rossi, Genova — Lavarello Natalina ved. Dellacasa, Genova — Famiglia Bertolotto — Cap. Nino Olivari — N. Lucia — Maritza e Luigi Bozzo, Genova — Ravetti Domenico — Bertocci Elide e Bartolomeo (nozze d'oro).

Offrirono L. 400 — Catullo Clelia. R. — Tomaselli Natalina ved. Oneto in memoria del defunto marito — Civitavecchia — Faustina De Gregori.

Offrirono L. 300 — Aste Antonietta — M.

Offrirono L. 200 — N. N. — Pellegrini Antonio, navigante — M. R. — R. M. — Schiappacasse Ersilia ved. Cavaciocchi, Asmara — M. B. Figari Noemia.

Offrirono L. 100: Bisso Carlo.

Pro Bollettino

Offrirono L. 3000: O. G. New. York.

Offrirono Dollari 2 — Famiglia Bisso, New. York.

Offrirono L. 1000: Bozzo Giovanni, S. Fruttuoso di Camogli — Famiglia Maggio Giovanni fu Paolo — Famiglia De Maurizi, Porto Maurizio — Schiaffino Bartolomeo, Ge. Samp.

Offrirono L. 500 — Bozzo Antonietta — Mons. Giovanni Scapinelli, Roma — Casareto

Domenico, Genova — Bozzo Antonietta, Genova — Gambetta Giuseppe, Genova — Bertolotto Olga — Casabona, Razeto, Ruta.

Offrirono L. 300: Cuneo Caterina in Ratti Schiaffino Antonio, Genova — Avv. Mario De Barbieri, Genova — Mortola Maria ved. Bertolotto — Famiglia defunto Dott. De Barbieri — Miriam Cipollina Amoretti.

Offrirono L. 250 — Bissoli Angelita, Pietra Lavezzara — Stagnaro Elena — Schiaffino Pellegrina — Famiglia Gerini — Gastaldo Fortunata, Serravalle Scr. — Giulia ved. Olivari — Umbertina De Negri.

Offrirono L. 200 — Marietta Costa ved. Simonetti, Genova — Aste Antonietta — N. N. Cuneo Carola — Vaccarezza Ottavia — Schiaffino Farezia — Olivari Cecilia, S. Rocco di Camogli — Bozzo G. B. Genova — Maria Lavarello De Gregori, Genova — Grossi Jole, Genova — Faustina De Gregori — Vera Simonetti.

Offrirono L. 150 — Repetto Luigina, Genova — Senno Maria Rosa — Sorelle Massa, Genova.

Offrirono L. 100: Gussoni Ugo ed Emilia Peragallo Virginia — Olivari Maria in Massari Bellagamba Cesare — Massa Francisca — Bozzo Giovanni, Buenos Aires — Pini Fortunato — Oneto Ilda, Ruta — Bertocci Elide — Olivari Marietta — Moresco Felice — Olivari Pina.

Offrirono L. 70 — Odone Caterina.

Offrirono L. 50 — Rusca Emilia — Antola Maria.

Offerte di fanciulli ascritti alla particolare protezione di N. S. del Boschetto

Offrirono L. 1000 — Fratelli Bozzo, Faisullo e Dapelo Domenico — Ciardi Pasquale, Giovanni e Maria Rosa — Rovegno Bruna.

Offrirono L. 500: Alloero Giovanna, Stefania, Enrico, Caciagli Mary — (prima comunione) Dubini Bertolotto, Carla, Luigi, Roberto.

Offrirono L. 300 — Benvenuto Gian Felice e Gigliola, Genova — Dapelo Angelo — Fratelli Olivari S. Rocco di Camogli.

Offrirono L. 200 — Catullo Giulietta — Bozzo Maria Antonietta, Giovanni, Agostino — Cuneo Gabriela.

Offrirono L. 150 — Marazzi Francesco e M. Teresa di Luigi — Berretta Pellegro.

Offrirono L. 100 — De Sanctis Graziano e Teresa.

Per il culto a S. Giovanni Bosco

Cap.no Nino Olivari L. 200 — Odone Caterina L. 30.

NEL CLERO CITTADINO

Il Rev. Sac. Gerolamo Schiaffino Arciprete V. F. a Portofino mare

Domenica in Albis. (16 aprile) frà il tripudio del popolo affidato al suo zelo pastorale ha fatto il solenne ingresso nella parrocchia di Portofino il Rev. Schiaffino Gerolamo nostro concittadino.

S. Ecc. il vescovo diocesano, Mons. Francesco Marchesani, ha voluto con graziosa degnazione, immettere personalmente nel canonico possesso della parrocchia il nuovo arciprete. La popolazione tutta si era riversata per le vie del paese e tributò al nuovo pastore ed all'Ecc.mo Vescovo una manifestazione di cordiale simpatia e si è stretta subito attorno al nuovo parroco con una affettuosa dimostrazione di tripudio e di gaudio entusiastico per la meritata nomina. Dopo la cerimonia della presa di possesso S. E. R. ma pronunziò un vibrante

discorso nella presentazione del nuovo parroco. Il rev.do don Gerolamo Schiaffino dal pergamo ha rivolto la prima omelia al suo popolo. Le parole dell'arciprete dettate da nobili sentimenti e pronunciate col cuore alla mano hanno commosso profondamente i buoni parrocchiani. La funzione si è conclusa con la Benedizione eucaristica impartita dal novello arciprete. Alla cerimonia erano presenti moltissime autorità e personalità di Portofino, di Camogli, terra natale del nuovo arciprete, e di Genova. Nel ricevimento che è seguito nella casa canonica si sono rinnovati gli auguri con felici improvvisazioni da parte dello scrittore Salvator Gotta, del prof. Eugenio Badino, condirettore del « Nuovo Cittadino » e del prof. Agostino Queirolo. Noi camogliesi esultiamo che un figlio della nostra terra onori ed illustri con le sue preclari doti di mente e di cuore il nome del clero camogliese di Camogli nella finitima parrocchia e porgiamo da queste colonne al rev. Schiaffino l'augurio più fervido di un fecondo apostolato.

Dati demografici della città

Sorrisi d' Angelo

- Pini Angelo di Enea - Via al Porto 5 - 4-12-949
 Bozzo Maria Concettina di Fortunato - Corso Mazzini 96 - 6-12.
 Razeto Maria Agostina di Emilio - Corso Mazzini 96 - 17-12.
 Viacava Teresa di Filippo - Corso Mazzini 96 - 20-12
 Polverini Roberto di Ezio - Corso Mazzini 96 - 21-12
 Morello Aldo di Angelo - Via della Repubblica 14 - 1-1-950.
 Rossi Sebastiano di Pietro - Corso Mazzini 96 - 9-1.
 Chiesa Giuseppina di Ettore - Corso Mazzini 96 - 13-1.
 Zerega Rosa di Andrea - Corso Mazzini 96 - 16-1.
 Viacava Francesco di Giuseppe - Via T. Racca 2 - 18-1.
 Barberi Gildo di Prospero - Corso Mazzini 96 - 27-1.
 Magnasco Tiziana di Nicola - Fraz. Ruta - Via Aurelia 102 - 30-1.

- Sanetti Maria Augusta di Giuseppe - Corso Mazzini 96 - 3-2.
 Carina Sergio di Francesco - Via P. Schiaffino 7 - 3-2.
 Guelfi Marina di Andrea - Corso Mazzini 96 - 16-2.
 Dallari Elisabetta di Augusto - Corso Mazzini 96 - 17-2.
 Vecchio Fabio di Carmelo - Via XX Settembre 8 - 17-2.
 Massone Lorenzo di Giuseppe - Via P. Riso 7 - 21-2.
 Oneto Teresa di Alberto - Via Garibaldi 72 - 28-2.

Nati occasionalmente in altri comuni

- Canaccini Marilena di Umberto - Genova - 13-12-49.
 Schiaffino Maura di Francesco - Genova - 17-1-950.
 Assettati Giovanna di Mario - Genova - 11-1-950.
 Balboni Pietro di Ilario - Recco - 26-1
 Ogno Pellegro di G. B. - Genova - 20-12-49.

Fiori d'arancio

- Schiaffino Prospero di Giambattista e Valiani Eleonora di Elio - Parr. SM Assunta - 7-1-950.
 Arata Gio Batta fu Giovanni e Gambino Rosa fu Gerolamo - Parr. S. M. Assunta 7-1.
 Bisso Prospero fu Antonio e Toron Renata di Fortunato - Parr. S. M. Assunta 15-1
 Mortola Francesco fu Filippo e Mortola Maria Adele di Mario - Parr. S. Rocco di Camogli 28-1.
 Cantalupi Adriano di Aristide e Dimetti Silvana fu Amedeo - Parr. S. M. Assunta 29-1.
 Olivari Lorenzo di Francesco e Simonetti Maria di Luigi - Parr. S. Michele Arc. lo Ruta - 11-2.
 Cecconi Orazio fu Umberto e Figari Antonietta di Lorenzo - Parr. S. M. Assunta - 12-2.

In altri Comuni

- Kratochwila Boris di Adamo e Besaccia Luigia di Domenico - Genova 13-8-49.
 Oneto Prospero di Antonio e Vaccaro Maria di Giuseppe - S. Margherita Ligure 21-11.
 Gatti Piero di Alfonso e Bozzo Maria di Basilio Recco - 26-11.
 Ballarin Enrico di Dino e Toncelli Volga di Angiolo - Levanto 25-12.
 Dellino Marco di Antonio e Molfino Rita di Emilio - Recco - 29-12.
 Costa Andrea fu Gabriele e Bisso Teresa di Paolo - 15-1-50.

All'ombra della Croce

- Passalacqua Maria fu Lazzaro, anni 82 - Campagna S. Bartolomeo 16 - 2-12-949.
 Crovetto Antonio fu Giovanni, piazzista, anni 81 - Via XX Settembre 6 - 9-12
 Schiaffino Fortunata fu Giuseppe, pensionata, anni 62 - Via Garibaldi 9 - 13-12.
 Blasi Eugenia di Alfio - mesi 5 - Via Garibaldi 22 - 15-12.
 Villa Gio Batta fu Giuseppe - pensionato - anni 82 - Via P. Risso - 3 - 22-12.
 Schiaffino Giuseppe fu Biagio - pensionato - anni 72 - Via Isola 4 - 23-12.
 Capurro Rosa fu Gottardo - casalinga - anni 84 - Via Romana 38 - 28-12.
 Castello Maria fu Vittorio - pensionata - anni 68 - Piazza N. S. del Boschetto 2 - 31-12.
 Olivari Teresa fu Emanuele - casalinga - anni 94 - Fraz. S. Rocco di Camogli - Via Mortola 23 - 6-1-950.
 Terrile Tomaso fu Giovanni - pensionato - anni 66 - Via Borzino 1 - 6-1.
 Nevelli Attifio fu Fedele - marittimo - anni 53 - Fraz. S. Rocco di Camogli - 7-1.
 Schiappacasse Benedetto fu Andrea - pensionato - anni 74 - Fraz. S. Rocco di Camogli - Via Mortola 13 - 9-1.
 Mortola Prospero fu Giuseppe - Viaggiatore di commercio - anni 66 - Piazza N. S. del Boschetto 1 - 11-1.

- Rossi Sebastiano di Pietro - giorni 2 - Corso Mazzini 96 - 11-1.
 Verdina Rosa fu Prospero - casalinga - anni 81 - Piazza Colombo 1 - 12-1.
 Cordiglia Sidrak fu Andrea - pensionato - anni 83 - piazza don Bosco 1 - 14-1.
 Serluchero Rosa fu Luigi - casalinga - anni 47 - Via Lorenzo Bozzo 8 - 20-1.
 Capurro Caterina fu G. B. - casalinga - anni 84 - Via Romana 55 - 23-1.
 Figari Caterina fu Giuseppe - casalinga - anni 74 - Via S. Giacomo 27 - 28-1.
 Magnasco Maria fu Lorenzo - casalinga - anni 86 - Via Pissorella 11 - 29-1.
 Poligono Teresa fu Damiano - casalinga - anni 70 - Via Priaro 6 - 29-1.
 Poggi Carmelina fu G. B. - casalinga - anni 75 - Via della Repubblica 27 - 4-2.
 Cuneo Gio Batta fu Paolo - pensionato - anni 78 - Via Aurelia 9 - 9-2.
 Gazzale Teresa fu Gio Batta - casalinga - anni 87 - Via della Repubblica 5 - 17-2.
 Traverso Giorgio fu Domenico - sacerdote - anni 75 - S. Nicolò di Camogli - 17-2.
 Passalacqua Ester fu Elia - casalinga - anni 71 - Ruta - Via Aurelia 89 - 24-2.
 Bozzo Paolo fu Filippo - pensionato - anni 82 - S. Rocco di Camogli - (Galletti) - 25-2.
 Ansaldo Giuseppina fu Giuseppe - casalinga - anni 84 - Via Aurelia 38 - 25-2.
 Bellagamba Socrate fu Antonio - droghiere - anni 74 - Via XX Settembre 9 - 28-2.

In altri comuni

- Racca Tomaso fu Giovanni - marittimo - anni 28 - Genova (Porto) 9-9-43.
 Bortolotti Lorenzo fu Alfonso - medico chirurgo - anni 70 - Alessandria 13-12-49.
 Bertozzi Lorenzo fu Alberto - facchino - Genova - 24-12-49.
 Cabona Dino di Andrea - meccanico - anni 21 - Celico - 19-1-50.
 De Bernardis Mario di Luigi - facchino - anni 41 - Genova - 25-1-50.
 Antola Eva fu G. B. - casalinga - anni 65 - Genova - 29-1-50.
 Pontremoli Alice fu Pietro - casalinga - anni 70 - Genova - 17-2-50.

In Ospedale

- Testa Achille fu Agostino - fotografo - anni 88 - 11-12-49.
 Picasso Angela fu Giacomo - mendicante - anni 89 - 11-12-49.
 Zerega Giustina fu Gio Bono - casalinga - anni 70 - 20-12-49.

All'estero - In navigazione

- Dimitra Maria fu Simone - Cairo - 14-2-924.
 Fondelli Piero fu Pietro - Ten. di Vascello - M/n «Egeo» Acque del Mediterraneo - 24-4-1941.
 Cavassa Francesco di Paolo - anni 46 - Landsterg am Lech (Germania) - 16-3-45.

La GIOVENTÙ CATTOLICA ITALIANA a CAMOGLI

Sullo scorcio del secolo XIX, quando i Circoli della Gioventù Cattolica Italiana, da Bologna e da Roma presero a diffondersi per tutta Italia anche Camogli sentì per mezzo di un gruppo di animosi giovinotti il vibrante richiamo dei Sommi Pontefici e si schierò sotto le gloriose bandiere.

La nostra città toccava in quei tempi lo apogeo della sua ascesa, dovuta alla perspicacia dei suoi armatori, all'audacia dei valorosi capitani, al coraggio ed alla capacità marinara degli equipaggi ed il nome di questo lembo di terra correva il mondo sulla scia dei ricordi del valore imbattibile dei suoi navigatori. Non numerosa la gioventù che rimaneva a casa, e quei pochi avevano preso la via degli studi o dell'artigianato. A questi doveva essere affidata la fiaccola che i giovani Mario Fani e Giovanni Acquaderni avevano acceso a Bologna nel 1867 e che il Sommo Pontefice Pio IX di venerata memoria aveva benedetto il 2 giugno 1868 con la promulgazione del Breve « Dum Filii Belial ».

A questo punto ci vien fatto di pensare quali fossero le precorritrici dell'Apostolato laico fra il popolo, prima della istituzione della Gioventù Cattolica Italiana e non esitiamo a credere che le Confraternite e le varie Congregazioni spargessero il loro benefico influsso fra le popolazioni.

Ce lo conferma il fatto che precipuo scopo della loro vita era il perfezionamento spirituale dei propri iscritti, l'esercizio collettivo delle pratiche religiose, lo splendore del culto. Esercitarono esse attraverso i secoli un'importante attività nel campo filantropico e sociale, vennero riconosciute dalla Chiesa ed i sommi Pontefici le arricchirono di privilegi e indulgenze. Città e villaggi si gloriavano di questi pii sodalizi e Camogli che sempre ebbe a distinguersi nelle opere di bene ne contava in buon numero e da quanto risulta è ragionevole arguire che quasi tutti i suoi abitanti vi fossero iscritti. A titolo di curiosità riportiamo quanto abbiamo ricavato da un documento d'archivio che data

dal 30 dicembre 1809. Si tratta di un « ragguglio » che il « Maire » del Comune di Camogli inviava al collega della vicina Recco.

Risulta che in quel tempo esistevano in Camogli le seguenti Confraternite col numero globale degli iscritti maschi e femmine:

Dei preti - iscritti N. 26: Del Suffragio iscritti N. 2169: SS. Prospero e Caterina iscritti N. 876 di N. S. dei Dolori iscritti N. 1470; della Consolazione iscritti N. 650.

Esisteva inoltre la Compagnia del SS. Sacramento nella quale venivano ammessi tutti i giovinetti che si accostavano alla prima comunione mediante l'esborso di 4 soldi annuali. Poteva questa compagnia calcolarsi di circa 3500 soci e quella del SS. Rosario nella quale per farsi iscrivere si pagava solamente due soldi una volta tanto e contava circa duemila iscritti. A Ruta la Compagnia del Carmine era forte di circa 5000 individui e quella dell'Annunciata di 642.

E pertanto dopo la prima metà del secolo era sorta fra le primissime in Liguria, a Camogli la Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli. Lo spirito dell'Ozanan era penetrato fra i Camogliesi ed i nostri capitani ed armatori che trascorrevano a terra gli anni del meritato riposo spendevano la loro attività nel campo caritativo secondo i dettami del S. Vangelo. I « paolotti » hanno seguito il loro encomiabile apostolato fino ai giorni nostri e tuttavia la Conferenza di S. Vincenzo è una delle nostre mirabili attività parrocchiali.

Siamo giunti ormai alla data di fondazione del Circolo della Gioventù Cattolica Italiana, voluto per arginare l'impetuoso torrente dell'opposta sponda. I bravi giovani avevano redatto un proclama che riportiamo nelle sue linee essenziali:

« Basta che si contempi il quadro che offrono i nostri tempi in cui le forze del male cercano di primeggiare ovunque per togliere ogni idea di Dio, per conoscere il motivo per cui nella nostra Camogli si siano venuti a costituire in Circolo della Gioventù Cattolica Italiana, gio-

vani di spirito sano, veri amanti della Religione e della Patria nostra. Al contrario di tanti mestatori che si sforzano di illudere il popolo gridando patria! patria! per rendersi accetti e trascinarlo in un cieco entusiasmo a totale rovina. Sarebbe tempo che si facesse la luce, che cadessero tante funeste illusioni e che tutti gli onesti riconoscessero la realtà delle cose, che fossero richiamate alla memoria le glorie passate della nostra Camogli, gli uomini religiosi ed illustri che la resero grande ed a noi affiancati sorreggessero la buona iniziativa. Sebbene consci della difficile via che dovremo percorrere privi di ogni mezzo indispensabile, solo confidando in Dio, nel patroncinio di N. S. del Boschetto e del nostro Santo Patrono S. Prospero il giorno 4 ottobre 1883 ci siamo adunati nella sacristia della Chiesa parrocchiale con intenzione di fondare il Circolo S. Prospero».

All'adunanza avevano partecipato i seguenti giovani molti dei quali rinunciarono al mondo e seguirono la vocazione religiosa.

Prospero Luxardo — Fravega G. B. Prospero — Gavino Rocco — Schiaffino Filippo — Pace Prospero, Boggiano Giovanni, Marclani Giacomo, Piaggio Giovanni, Figari Stefano, Peragallo Luigi. Venne acclamato presidente il sig. Prospero Luxardo primo a manifestare l'idea e che tanto si era adoperato perchè da altri fosse seguita. Le altre cariche del consiglio direttivo vennero così distribuite:

Vice presidente Sig. Prospero Pace, Cassiere sig. Giovanni Piaggio, ed a segretario il sig. Gavino Rocco. Venne scelto a protettore del Circolo, S. Prospero Vescovo di Tarragona, patrono della città. L'arcivescovo di Genova Mons. Salvatore Magnasco lodava la deliberazione di quel coraggioso nucleo di giovani ed assegnava quale assistente ecclesiastico il rev. don Giovanni Schiaffino residente nel collegio Oneto. Nell'adunanza del 18 novembre dello stesso anno venne data notizia dell'aggregazione del Circolo alla Società della Gioventù Cattolica Italiana avvenuta il giorno 9 e fra l'entusiasmo dei presenti si procedette alla lettura di una lettera di incitamento a proseguire sulla strada intrapresa, spedita dal S. Padre Leone XIII unitamente al programma della Società che rimase esposto al posto d'onore nella sala delle adunanze del Circolo. Il seme era gettato, con l'aiuto di Dio e la ferma volontà dei soci, che crescevano ognor più di numero ne spiccarono ben presto i consolanti frutti. Essendo pertanto scopo principale della Società,

il perfezionamento spirituale degli ascritti, ne venne che nelle principali festività della Chiesa i soci si accostassero uniti ai SS. Sacramenti e partecipassero alle funzioni religiose. Dato poi che feste esterne patronali avevano perduto alquanto del loro antico splendore il Circolo con la buona volontà, l'esempio ed il sacrificio riusciti in breve volger di anni a riportarle all'antica manifcenza. Il primo locale, benedetto dal rev. Prospero Schiaffino per l'impossibilità dell'assistente ecclesiastico e dell'arciprete, si trovava in via Garibaldi al N. 34 (2 piano). In pochi anni gli ascritti sorpassarono i centoquaranta ed allora ne venne la necessità di cercare un sito più ampio che fu trovato in Salita Crosta Lunga (di fronte all'attuale fabbricato della Casa del popolo Benedetto XV). L'attività dei circolini raggiungeva in quei tempi il più alto diapason e le scuole serali, il teatrino, la fanfara le gite collettive con musica tante altre attività creavano un alone di simpatia attorno ai buoni giovani cattolici che prestavano entusiasticamente le loro fatiche per ogni opera di bene.

Non è detto che tutto corresse liscio senza trovare ostacoli perchè i nemici della religione vegliavano instancabili e traevano a motivo di merito il combattere, subdolamente aizzati dai caproni delle tenebrose congreghe i giovani che a cuore aperto e senza secondi fini davano il loro fervido apporto al nuovo apostolato laico in mezzo al popolo. Ne vennero persecuzioni, maltrattamenti e percosse e perfino ferimenti, il tutto sopportato con cristiana virtù e qualche volta rintuzzato con opere buone e con geniali iniziative che facevano allontanare mortificati i tenaci oppositori. Nel 1897 venne provvisto alla costruzione di una apposita palazzina, sull'allora Corso Regina Margherita (attuale sede dell'Asilo Infantile) composta di tre piani e provvista di un bellissimo teatrino. Il Gonfalone del Circolo S. Prospero venne portato a Roma alla presenza del S. Padre Leone XIII durante il Giubileo del 1900 e quel venerando Sommo Pontefice baciò commosso benedicendo il labaro dei nostri giovani. Non ci è possibile dilungarci per evidenti ragioni di spazio. Ma le notizie rievocatrici sarebbero ancora molte e tutte assai interessanti. Comunque siamo lieti di aver ricordato su queste colonne gli inizi della più grande e della più importante Società Cattolica che abbia trionfato nella nostra religiosa Camogli.

DARIO UMBERTO RAZETO

RASSEGNA CITTADINA

Un mutuo di 30 milioni per opere pubbliche. — Il Comune che ha raggiunto il pareggio del suo bilancio ha deliberato la contrazione di un mutuo di 30 milioni per dar corso ai seguenti lavori: 1) Sistemazione del palazzo di piazza Schiaffino per la Biblioteca Cuneo e per il Museo Marinaro; 2) Riparazione straordinaria del Castello Dragone; 3) Impianto della pubblica illuminazione nelle frazioni; 4) costruzione della fognatura a Ruta; 5) Costruzione di ossari nel cimitero di Ruta; 6) Sistemazione della strada Ruta - S. Martino; 7) Riparazione del civico acquedotto; 8) Opere marittime.

Il mutuo è stato contratto coll'Istituto Nazionale Assicurazioni, al tasso di interesse del 7,25 per cento, ammortizzabile in 25 anni, con garanzia sulle imposte di consumo e cessione del contributo legge Tupini.

Toponomastica cittadina. — Il Consiglio Comunale su proposta dell'apposita Commissione, ha deliberato di denominare il Corso risultante dall'incrocio di Corso Mazzini e di Via Ruffini « Largo Felicina Casabona », di estendere il nome di Franco Molino a tutta la rotabile da Ruta a S. Rocco e di denominare « Via XXV Aprile » il tronco della strada di Ruta verso S. Martino.

Il nuovo segretario comunale. — E' stato assegnato al nostro Comune il segretario rag. Ugo Astarita proveniente da Torriglia.

Nella F.i.l.d.i.s. — La sezione cittadina della Federazione Italiana delle Diplomate Istituti Superiori prosegue le sue conferenze di cultura. Sono state tenute conferenze del prof. Mario Boccaloro sullo slancio lirico ed amoroso di P. B. Shelley in Italia, della prof. Luisa Maria Catto su « Laura Bassi Verati scienziata del '700 »,

della prof. Elisa Lodovici sul « Metodo di Maria Montessori », della dott. Nora Barconi sulle impressioni di un suo viaggio in Isvezia.

Dati demografici ed elettorali. — Al 1° gennaio 1950 la popolazione stabile è salita da 7774 abitanti a 8045. — Nel 1949 si sono avuti n. 55 nascite, n. 100 decessi e n. 73 matrimoni. Nel movimento della popolazione si sono verificati n. 428 immigrati contro 56 emigrati.

Dopo l'ultima revisione delle liste elettorali risultano n. 6466 elettori di cui 2820 maschi e 3546 femmine, suddivise in 10 Sezioni.

La nuova Direttrice Didattica. — A sostituire la prof. Lidia Pecciarini, trasferita a Bolzaneto, è stata destinata al nostro Circolo Didattico la prof. Renata Gabrielini Grifone, proveniente da Borzonasca.

Don LUIGI PISTOLA Prelato Domestico di S. S.

Abbiamo appreso con piacere che, con Breve Pontificio, il nostro caro amico e collaboratore del Bollettino, can. Luigi Pistola, arciprete v. f. di Riva Ligure (Imperia) è stato nominato Prelato domestico di S. S.

L'alta onorificenza pontificia è un riconoscimento all'opera indefessa spesa senza posa dal neo Monsignore nel campo dell'apostolato con la sua multiforme attività nel campo affidato alle sue cure. Fu professore nel seminario Diocesano di Ventimiglia, e ricercato oratore sacro. A Camogli lo ricordiamo predicatore ascoltato durante la novena di N. S. del Boschetto nel nostro Santuario. Mons. Pistola è anche un buon collaboratore del « Nuovo Cittadino » e il nostro Bollettino si è ornato qualche volta dei suoi scritti. A Camogli conta molte amicizie ed a nome di queste e del nostro Bollettino inviamo al neo Monsignore i nostri complimenti e sinceri auguri.

NECROLOGI



Il giorno 11 luglio 1949 decedeva piamente a Bolchignano (Milano) la nostra concittadina

AIDA ROSA SCHIAFFINO

ved. Passalacqua di anni 76

Anima tutta di Dio, spese la sua vita nel crescere ed indirizzare la sua prole agli eterni principi della religione ed al più alto senso di civismo.

Fu madre esemplare che rese prezioso al cospetto del Signore il fervente apostolato di preghiera e di carità che fu norma costante della sua vita.

Donna di viva fede sofferse con serena rassegnazione le prove della vita terrena e l'ultimo suo pensiero fu per la cara Madonna del Boschetto che amava teneramente e pregava ogni giorno con filiale devozione.

A cinquant'anni di età rimase vedova dell'indimenticabile maestro Eugenio Passalacqua che tutti i camogliesi ricordano benemerito insegnante a Ruta e sempre primo nelle opere di bene.

I suoi funerali sono stati celebrati nella chiesa di Melegnanello (Milano) e la Trigesima nella parrocchia di Ruta sua residenza per lunghissimi anni.

Ai lettori del Bollettino raccomandiamo preghiere per l'anima eletta.



Il giorno 9 agosto u. sc. nel fiore degli anni e delle speranze è deceduto il

Dott. VIRGILIO SCHIAFFINO

fra lo strazio della famiglia inconsolabile ed il compianto dei colleghi.

Nell'esercizio della sua professione di medico si distinse per elette virtù intellettuali

e morali che fecero del suo infaticato lavoro raro esempio di umiltà e di carità.

La sua dipartita, immatura e crudele per

quanti lo conobbero e lo amarono, ha suscitato unanime rimpianto.

Valgano presso il giudizio Supremo la virtù della Sua vita e la santità Cristiana della Sua morte.



Si spegneva il 20 agosto scorso nella sua casa in Camogli.

MAGGI LUIGI
di anni 73

Macchinista Navale

Il sorriso con cui, essendo da tempo malato e prossimo alla fine che certamente percepiva, cercava di infondere coraggio ai suoi cari che, trepidanti e con affetto

esemplare, lo curarono respiro per respiro sino all'ultimo istante, fu l'estrema indimenticabile prova di quanta bontà, di quanta tenerezza fosse nel suo cuore che non dimenticò mai, nel pur lungo andare per tutti i mari, i suoi doveri di sposo e di padre.

Ed è nella cristiana rassegnazione al volere di Dio ed in virtù di questo reciproco immenso amore che la famiglia trova conforto.

Dopo diuturna e penosa malattia sofferta con cristiana rassegnazione e più volte confortata dalla S. Comunione Eucaristica, si addormentava piamente nel Signore il 27 ottobre 1949

SCHIAFFINO ROSA ved. Costa.

Visse la sua vita accanto al Santuario e nella venerazione, nell'amore a N. S. del Boschetto ripeté costantemente la virtù pel compimento di tutti i suoi doveri.

Ai parenti tutti rinnoviamo l'espressione migliore delle nostre condoglianze e l'assicurazione di suffragi per l'anima eletta.



Il 31 dicembre 1949 serenamente lasciava questa terra d'esilio per l'eterna ricompensa.

CASTELLO MARIA
fu Vittorio

Per oltre quarant'anni visse per la scuola e per venticinque anni fu maestra apprezzata ed amata nella frazione di Montaretto di Bonassola.

Anima profondamente religiosa trovava sua

gioia nella preghiera e nella frequente Comunione Eucaristica. Amava teneramente la Madonna del Boschetto, presso il cui Santuario aveva la sua residenza estiva e nei periodi di vacanza della scuola. Nelle sue ultime volontà, dispose che anche il Santuario fosse beneficiato. Non poté godere su questa terra il meritato riposo perchè Dio la volle al gaudio eterno. Ai fratelli, alle nipoti il nostro cristiano cordoglio.

Ai lettori domandiamo una preghiera di suffragio per l'anima buona.

MAGNASCO MARIA

ved. Simonetti



La buona « Marin » da tutti conosciuta e ben voluta, che per tanti, tanti anni ha distribuito ai fedeli le sedie nel Santuario, curandone anche la pulizia; che ogni sabato batteva alla porta dei concittadini chiedendo l'offerta per la Madonna

del Boschetto, aggiungendo sempre una cortese parola di fede e di benedizione, rendendo così il suo umile servizio, un vero apostolato della divozione alla Madonna, il giorno 28 gennaio 1950 in età di anni 84, dopo aver ricevuto piamente i SS. Sacramenti, amorevolmente assistita dai famigliari e dal sacerdote, in serenità di spirito rendeva l'anima sua al Creatore.

Fu lavoratrice indefessa per il sostenimento della famiglia e con un'educazione ferma ed ispirata alla Fede, formò egregiamente i figli che ora ne piangono la dipartita, ed ai quali porgiamo le nostre vive condoglianze.

Il giorno 16 marzo u. sc. a Sparanise, sua terra natale, dove era appena tornato dopo tanti anni di assenza, trascorsi nella nostra Liguria, confortato dai sacri Carismi, chiestu in perfetta lucidità di mente, e circondato dalle amorevoli cure della moglie e dei famigliari, cedeva:

GASPARE CIRELLA

Spese la sua vita nell'amore della famiglia e nell'assiduo lavoro.

Fu a Camogli per un buon periodo di tempo e quivi si era procacciato la stima e la benevolenza generale. Era assiduo lettore del nostro

Bollettino e nutriva un particolare affetto per la nostra Mamma Celeste. La sua dipartita ha addolorato quanti ne apprezzavano le sue belle doti.

Alla vedova sig.ra Ines Pistarino alle famiglie Cirella-Mandara e congiunti tutti le nostre cristiane condoglianze e l'assicurazione di suffragio per il caro defunto.

Nel decimo anniversario della lacrimata morte di

GIUSEPPE MARINI

avvenuta a Brooklyn (U.S.A.) il 1 aprile 1940, le figlie Romilda, Maddalena e Mary Marini Cincotta, con cristiano e sempre affettuoso ricordo vollero suffragare l'anima benedetta del loro padre con la celebrazione della S. Messa da requiem all'altare di N. S. del Boschetto.

Il giorno 22 marzo u. sc. si è compiuto il primo anniversario dalla morte del compianto

Cap. ANTONIO CUNEO

All'altare della Madonna è stata celebrata una funzione a suffragio dell'anima eletta e la Famiglia con immutato dolore lo ricorda, dalle colonne di questo bollettino, alle preghiere dei buoni.

DICHIARAZIONE

Nell'ultimo capoverso del necrologio della Rev. Madre ANGELINA RAZETO apparso sull'ultimo numero del Bollettino si legge: «La buona sorella Maria Razeto e cognata vollero che i funerali fossero la dimostrazione più sentita del loro grande affetto per la defunta»

Il sottoscritto fa rilevare per l'esattezza:

Oltre alla sorella Maria Razeto, è tuttora in vita l'altra sorella Nicoletta ved. Figari il cui affetto per la defunta non è stato mai meno grande. I funerali di cui trattasi sono stati voluti e finanziati unicamente dalle prefate sorelle Maria e Nicoletta Razeto Figari. Emanuele figlio di Razeto Nicoletta Figari.

Nota della Direzione

La Direzione del Bollettino tiene a far notare non essere incorsa in alcuna inesattezza in merito al necrologio della Rev. Madre Angelina Razeto, avendolo riprodotto quale fu presentato dalle RR. Suore Dorotee consorelle della defunta. Ha permessa la su esposta dichiarazione in via di eccezionale cortese concessione.

FUNZIONI AL SANTUARIO

MAGGIO - GIUGNO 1950

28-30 aprile:

— Triduo in onore di S. Pellegrino Laziosi con funzione alle ore 18.

MESE MARIANO

— Ogni giorno del mese di maggio, pio esercizio dedicato in onore della B. Vergine Maria. Ore 18 - Recita del S. Rosario, Litanie Lauretane, Predicazione del Rev. mo don Vittorio Tiscornia della diocesi di Chiavari.

— Il giorno 28 maggio - Festa della Pentecoste. - Ha inizio il tradizionale triduo di particolari preghiere per i pescatori e i naviganti.

MESE di GIUGNO

— In ogni giorno del mese alle ore 18 funzione al S. Cuore di Gesù con recita della coroncina, litanie e Benedizione Eucaristica.

4 - 8 giugno:

— Feste della SS. Trinità e del Corpus Domini, saranno celebrate al Santuario con particolare solennità.

Domenica 11 giugno:

— Dopo il canto dei Vespri avrà luogo la grandiosa processione del « Corpus Domini » lungo le vie adiacenti al Santuario.

16 giugno:

— Festa del S. Cuore di Gesù - ore 6,30
Messa della Comunione generale - Ore 18
Solenne ora di adorazione con predicazione e Benedizione Eucaristica.

23 giugno:

— Inizio della novena in preparazione della Festa di N. S. del Boschetto, con funzione al mattino alle ore 6,30.